**

XIII LEGISLATURA

SEDUTA N. 7 DELL’8 SETTEMBRE 2023

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ROMANO

ARGOMENTI:

**Argomento n. 1 posto all’ordine del giorno: Proposta di legge regionale n. 2, di iniziativa della Giunta regionale concernente “Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 17 (Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2019) e modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2022, n. 27 (Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2021)”.**

**Ai sensi dell’art. 37 del Regolamento interno dell’Assemblea regionale, il resoconto integrale delle sedute è inserito nella raccolta degli atti dell'Assise ed è pubblicato sul sito web istituzionale *consiglio.regione.molise.it* per la libera fruizione da parte dei cittadini e di ogni portatore di interesse. Lo stesso articolo 37 consente ad ogni componente del Consiglio regionale di poter effettuare un eventuale riscontro sostanziale sul testo dei propri interventi, entro 7 giorni dal loro ricevimento. Entro tale termine potranno essere chieste eventuali modificazioni esclusivamente formali e che non mutino in alcun modo il senso delle singole frasi.**

**Argomento n. 1 posto all’ordine del giorno: Proposta di legge regionale n. 2, di iniziativa della Giunta regionale concernente “Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 17 (Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2019) e modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2022, n. 27 (Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2021)”.**

CONSIGLIERE ROMANO

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione l’analitica relazione dell’Assessore al Bilancio e sotto il profilo metodologico mi sento di rivolgere un suggerimento, un’indicazione che probabilmente può essere anche di qualche utilità per una migliore interlocuzione in Consiglio sulle questioni delicate e complesse in materia anche contabile e non solo. Potrebbe essere più utile, forse, differire la discussione generale dopo aver ascoltato l’intervento dell’Assessore di turno in base alla proposta di argomento trattato, perché obiettivamente credo che, soprattutto quando si tratta, come oggi, di proposte di legge che provengono dalla Giunta, sia più utile ascoltare prima, al netto della relazione consiliare, l’indirizzo dell’Assessore e poi sviluppare il dibattito. Perché probabilmente se avessimo fatto la discussione generale dopo il suo intervento, Assessore Cefaratti, avremmo potuto focalizzare meglio l’attenzione su una serie di questioni che riguardano certamente la proposta di legge n. 2, ma riguardano anche una serie di anticipazioni che lei ha tracciato riguardo alla *roadmap* dei prossimi appuntamenti in materia contabile e di Bilancio.

Obiettivamente la proposta di legge n. 2, odiernamente in discussione, si riferisce a una serie di passaggi di carattere tecnico che hanno a che fare con il recepimento di alcune indicazioni… dico “tecnico” o “formali”, senza volerle sminuire nella loro portata che riguardano anche indirizzi che provengono da altre autorità e da altre Amministrazioni che hanno chiamato in causa la Giunta regionale rispetto alla necessità di rettificare il tiro.

Però nella sua discussione - gliene do atto - ha anticipato una serie di questioni e di argomenti, che ovviamente saranno oggetto di più ampia discussione in altre sedi - mi riferisco alla sede di Bilancio di previsione - ma rispetto alle quali, probabilmente non è secondario, potrebbe essere utile sviluppare un dibattito. Io sono d’accordo con quanto anticipava la Consigliera Fanelli sul fatto che probabilmente tra le righe lei ha dato già un’anticipazione di un indirizzo politico che è quello di una scelta legata all’aumento delle aliquote regionali sull’imposizione sulle persone fisiche, a fronte, invece, della scelta, diciamo opposta, di non toccare l’IRAP, che è una questione politica seria che richiederà, ritengo, una discussione molto ampia, per capire anche se i numeri dei quali si parla sono poi confortati, diciamo così, a valle rispetto alle esigenze di far quadrare i conti, detta volgarmente, che abbiamo di fronte.

Ha citato poi una serie di argomenti riguardo a temi infrastrutturali, cioè come procedere anche metodologicamente e tecnicamente a implementare la fase dell’accertamento. Condivido anche quello che è stato detto rispetto al fatto che, non come critica rispetto alla proposta di legge odierna, ma in prospettiva, è certamente utile e sarà certamente utile capire come ampliare la base imponibile, cioè come ampliare la ricchezza, non soltanto intervenire in termini di aumento delle aliquote.

C’è un altro grande tema che è stato eluso in qualche modo e che ritengo sia necessario che sia implementato in futuro, che è quello, ancora una volta, lo anticipava la Consigliera Fanelli: se è aperta la possibilità di attingere all’FSC per il ripiano del disavanzo oppure no e in che misura si ritiene, se si ritiene, la Giunta regionale di intervenire nei confronti del Governo e del Parlamento per chiedere nel caso eventuali deroghe.

Aggiungo un ulteriore tema che pure non è stato oggetto di discussione. Non so se sia all’attenzione della Giunta regionale il tema di incidere anche su un altro versante, quello della razionalizzazione della spesa, se ci sono dei Capitoli che dovranno essere oggetto di un ripensamento e di una razionalizzazione.

Non voglio, in qualche modo, anticipare dei temi che saranno oggetto di discussione in sede di Bilancio di previsione, ma penso sia utile che questa discussione venga fatta e avvenga con grande consapevolezza e anche con l’ausilio di figure tecniche che possano dare tutte le indicazioni del caso. Quindi preannuncio il mio voto contrario rispetto alla proposta di legge n. 2, perché afferisce a questioni che obiettivamente riguardano Bilanci del passato, che hanno una chiara matrice, un chiaro indirizzo politico. Prendiamo atto dell’impegno che si sta profondendo. Anche io chiederei all’Assessore, se vorrà poi controreplicare, di chiarire se da qui al 31 dicembre intenda portare all’attenzione del Consiglio regionale e della Giunta non soltanto l’approvazione del Rendiconto anche per il 2022 e del previsionale 2023, ma, come mi pare di aver capito, anche il previsionale per il 2024, perché se abbiamo di fronte quattro mesi nei quali l’agenda politica, l’agenda istituzionale si dovrà concentrare, non soltanto sul Rendiconto 2022, non soltanto sul previsionale 2023, ma anche sul previsionale 2024, sarà bene che facciamo i conti con questo *timing*. Lo dico sempre nel rispetto dei luoghi tra Giunta e Consiglio, penso sia necessario e utile avere anche un quadro di come la Giunta intende muoversi e di come intende farlo sia rispetto al Consiglio sia rispetto ad altri poteri; mi riferisco in particolare allo Stato e, quindi, al Governo e al Parlamento.

In conclusione, non lo avrei affrontato il tema, ma giacché lo ha fatto il Presidente della Regione, diciamo, ritengo utile, in qualche modo, prendere atto delle sue dichiarazioni e, quindi, prendo atto in particolare della correzione di tiro, per così dire, ed esprimo apprezzamento per questa correzione di tiro rispetto al fatto che non c’è un tentativo, da parte sua, di condizionare il lavoro degli organi di informazione. Lo dico senza nessuna polemica, però chi ha responsabilità politiche e istituzionali con le parole deve farci i conti, perché dichiarazioni che possono essere fraintese è bene che vengano poi chiarite e rettificate per non ingenerare equivoci. Quindi prendo atto della sua rettifica, per così dire. Attendo, e credo che sarebbe giusto che anche la Giunta regionale lo pretendesse, un analogo chiarimento anche da parte del Commissario *ad acta*. Io nel mio intervento ho riportato testualmente le dichiarazioni sia sue, Presidente Roberti, sia del Commissario *ad acta*. Quelle del Commissario *ad acta* ritengo che fossero ancora più cariche di significato e, a mio avviso, di disvalore. Se vorrà rettificarle il Commissario Bonamico ne prenderò atto con favore, così come prendo atto con favore delle sue dichiarazioni a rettifica.

Ma voglio precisare un punto. Qual è l’oggetto della mia esternazione? Se c’è uno o un altro articolo che riportano notizie offensive, diffamatorie, strumentali o altro, ciascuno di noi ha gli strumenti per tutelarsi in termini di replica o anche, ove travalichino i limiti di liceità, anche l’autorità giudiziaria, ma additare complessivamente la stampa e gli organi di informazione a doversi contenere penso che sia obiettivamente sbagliato, perché noi abbiamo il dovere di compiere il nostro mandato istituzionale rispondendo di ciò che facciamo di fronte ai cittadini che ci hanno eletto, ma non abbiamo il diritto di interferire con l’attività che riguarda i giornalisti, con lo svolgimento dell’attività giornalistica e con il dovere sacrosanto di critica e di cronaca. Quindi da questo punto di vista prendo atto delle sue dichiarazioni, ritengo che sia giusto e necessario che la stampa faccia il suo mestiere e che noi facciamo il nostro. Grazie.